



Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 14/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DEI POLI FORMATIVI
TECNICO PROFESSIONALI IN CAMPANIA**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con la Riforma del Titolo V Cost., si è avviato in Italia un complesso percorso di riorganizzazione del sistema scolastico e formativo che richiede continui adeguamenti sia per quanto concerne gli aspetti di regolamentazione, che la programmazione strategica, alla quale è richiesto un approccio integrato in grado di strutturare una offerta di istruzione e formazione strettamente collegata con i fabbisogni delle filiere produttive del territorio;
- b. con l'entrata in vigore dell'art. 52 della legge 35/2012 – Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori ITS, si sono avviati e conclusi il 26 settembre in sede di Conferenza unificata i lavori di condivisione dei contenuti delle Linee guida per il perseguimento degli obiettivi di sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani attraverso la realizzazione a) di un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni; b) la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40; c) la realizzazione di percorsi in apprendistato, anche per il rientro in formazione dei giovani;
- c. tali Linee guida contengono indirizzi per la programmazione regionale, standard e strumenti per attuare in ambito territoriale gli obiettivi di promozione e di sostegno alla costituzione di reti territoriali integrate e coordinate tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro al fine di perseguire gli obiettivi di: a) rendere organica l'offerta educativa di istruzione e formazione, anche in apprendistato assicurandone la coerenza con riferimento alle filiere produttive del territorio; b) favorire l'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione e favorire gli esiti della ricerca industriale alle imprese; c) promuovere l'apprendimento in contesti applicativi, sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curriculari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro, a partire dall'apprendistato, anche con modalità in cui la formazione è contestuale alla produzione di beni e servizi attraverso la realizzazione di botteghe scuola e scuola azienda; d) aggregare, nell'ambito di un graduale ampliamento dei percorsi di I.T.S., i percorsi in un numero limitato di I.T.S., per aumentare la capacità organizzativa interna, la forza nel rapporto con i territori, l'ampiezza dell'offerta, il livello di efficienza;
- d. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- e. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n.219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
- f. che la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di defianziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
- g. che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
- h. che con D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 recante "PRESA D'ATTO ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE E SALVAGUARDIA DI PROGETTI AVVIATI" si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo

- complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- i. che nei documenti di cui agli allegati a) e b) della D.G. R. n. 756 del 21/12/2012, redatti d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo, sono state individuate, nell'ambito degli interventi anticiclici, misure finalizzate al potenziamento di istruzione tecnica e professionale di qualità per un importo complessivo pari a 50 meuro;
 - j. che con nota Prot. n. 2285 del 20/02/2013 – avente ad oggetto “Attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC)” – il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ha indicato le modalità attuative degli interventi del PAC- TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;

PRESO ATTO che

- a. la Regione Campania ha già realizzato, con positivi risultati, il Piano di intervento CIPE di cui alla delibera n. 83/03 su “L’istruzione e la formazione tecnica superiore per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno”, di cui all’ Avviso pubblico del Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca 28 dicembre 2005, riguardante anche la costituzione, in via sperimentale, dei Poli formativi di settore;
- b. nell'ambito del necessario adeguamento del sistema scolastico e formativo, già nel 2009 la Regione Campania ha approvato, con DGR n°1941 del 30/12/2009, le modalità di costituzione degli ITS in Campania, invitando le istituzioni scolastiche capofila di diversi Poli Formativi che avevano già sperimentato procedure dell’IFTS, a presentare candidatura per l’istituzione di ITS;
- c. con la DGR n°949 del 21/12/2010 la regione Campania ha, tra l'altro, promosso la costituzione di 4 ulteriori ITS;
- d. la Regione Campania ha disposto che i soggetti fondatori degli istituti tecnici superiori debbano garantire, oltre ai requisiti di cui al DPCM 25.01.2008, quale standard organizzativo minimo, la presenza dei seguenti soggetti: a) almeno un Istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all’articolo 13 della legge 40/2007 appartenga all’ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della Fondazione di partecipazione e che sia promotore della costituzione della Fondazione stessa; b) almeno un organismo formativo accreditato dalla Regione Campania per la macro tipologia “Formazione superiore”, con una sede operativa ubicata nella provincia sede della Fondazione; c) una impresa del settore produttivo cui si riferisce l’Istituto tecnico superiore, che abbiano almeno una unità produttiva ubicata nel territorio campano, anche consorziata o rappresentata da loro associazioni di categoria; d) un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica della Campania; e) un Ente locale (Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montane) in cui ha sede la Fondazione di partecipazione;
- e. con la DGR n. 722 del 10/12/2012 la Regione Campania ha destinato le risorse ancora disponibili a valere su quelle precedentemente programmate, alle seguenti azioni: a) attivazione di ulteriori percorsi negli Istituti Tecnici Superiori già funzionanti e b) attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei poli tecnico-professionali;
- f. con la DGR. n° 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii. la Regione Campania ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), prevedendo l’avvio di azioni di accompagnamento per i giovani a rischio di dispersione e di abbandono scolastico e dei percorsi di formazione professionale per il rilascio delle qualifiche professionali presenti nel Catalogo Nazionale delle qualifiche professionali, nonché di quelli definiti con le istituzioni scolastiche e le parti sociali;
- g. con successive deliberazioni la Regione Campania, al fine di potenziare l’offerta formativa di qualità su tutto il territorio regionale, ha promosso e sostenuto la costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze quali poli di attrazione di rilievo nazionale a supporto delle dinamiche di crescita di specifici settori produttivi considerati strategici stimolando l’aggregazione di soggetti portatori di conoscenze e competenze distintive dei settori coinvolti;
- h. nell'ambito della Ricerca & Innovazione, con la recente DGR n. 407 del 6 agosto 2012 e ss.mm.ii. la Regione Campania ha approvato lo schema di Accordo di Programma “*Distretti ad alta*

tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania”, concorrendo al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati, con risorse a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, obiettivo operativo: 2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S;

- i. in tale percorso la Regione Campania sta procedendo all'avvio di cinque grandi aggregazioni tecnologiche nei settori ritenuti strategici, dell'aerospazio, dei beni culturali, delle biotecnologie e salute dell'uomo, dell'energia, dei trasporti;
- j. con DGR n° 23 del 29/01/2013 la Regione Campania ha, tra l'altro, affidato la gestione della prosecuzione degli interventi IFTS, al dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di responsabile dell'obiettivo operativo i.2.1

CONSIDERATA

- a. la necessità di collegare filiere formative e filiere produttive per offrire più opportunità di occupazione ai giovani e di crescita del sistema produttivo del territorio, attraverso la semplificazione e la promozione dell'istruzione tecnico-professionale, e l'adozione di strumenti idonei a rafforzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica, allo scopo di offrire un migliore orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro famiglie e un' efficace condizione di supporto e scambio con il sistema economico e produttivo dei territori, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- b. l'importanza, ai predetti fini, di raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico - professionale, sino a livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica della Campania, soprattutto mediante la costituzione, in ambito provinciale, sub provinciale o interprovinciale dei Poli tecnico - professionali di cui al richiamato articolo 52 della legge n. 35/2012, soprattutto per l'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti, anche secondo modalità innovative di “bottega a scuola” e “scuola impresa” nonché per promuovere i percorsi in apprendistato come opportunità di immediato accesso al lavoro dei giovani e di crescita economica e sociale;
- c. l'importanza di integrare risorse pubbliche e private disponibili, anche per un più efficiente ed efficace ricorso agli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, attraverso la costituzione, dei Poli tecnico professionali relativi alle predette filiere, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, costituiti da aggregazioni di istituti tecnici, istituti professionali, strutture formative accreditate, imprese, formalizzate mediante accordi di rete, redatti nel rispetto degli standard minimi definiti a livello nazionale, anche con la partecipazione di centri di ricerca;
- d. che la Regione Campania, nell'ambito delle competenze regionali in materia di programmazione dei poli formativi, ha individuato, le direttrici e gli ambiti all'interno dei quali indirizzare la costituzione dei poli formativi per il rafforzamento dell'offerta di istruzione e formazione in relazione agli assetti produttivi del territorio riportati nell'allegato B,
- e. la necessità di predisporre strumenti idonei a dare attuazione alle misure previste nelle azioni anticicliche della terza riprogrammazione del Piano di azione e coesione per la realizzazione delle quali i poli formativi possono rappresentare la struttura portante del sistema integrato di formazione e istruzione finalizzato a rispondere ai fabbisogni formativi del sistema produttivo del territorio;
- f. l'opportunità di prevedere che il rafforzamento dell'offerta formativa integrata si possa realizzare anche con azioni in ambiti complessi finalizzati a sostenere collaborazioni multiregionali a partire dalle interconnessioni tra cluster tecnologici, poli tecnologici, filiere produttive e filiere formative, anche con la partecipazione delle amministrazioni centrali competenti;

RITENUTO

- a. di dover approvare Il Programma triennale 2013-2015 della Regione Campania per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei poli tecnico-professionali negli ambiti individuati nell'Allegato B, funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n.756/21012, ispirata ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020, e riguardanti:
- interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche con l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
 - modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri";
 - borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue;
- b. di dover prevedere, per il conseguimento delle predette finalità, la partecipazione delle forze sociali nell'ambito di un tavolo di partenariato rafforzato;
- c. di dover approvare le Linee Guida per la costituzione dei poli tecnico-professionali in Campania (Allegato A, Allegato B, Allegato C) che, allegate al presente dispositivo, ne formano parte integrante e sostanziale;
- d. di dover approvare le schede delle misure di attuazione degli interventi anticiclici, di cui all'Allegato D al presente dispositivo, di cui formano parte integrante e sostanziale, in coerenza con quanto avviato nell'ambito del Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud";
- e. di dover destinare in via programmatica l'importo di € 50.000.000,00 per il finanziamento delle citate azioni coerentemente con quanto stabilito dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012;
- f. di dover stabilire che, nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa il competente ufficio della Giunta Regionale richiamato nelle suddette Linee Guida è la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17), che ha competenza nella attivazione di gran parte degli interventi di cui agli atti di programmazione sopra citati, con il concorso delle unità organizzative dirigenziali (attuali "settori") Istruzione e Formazione Professionale, e con l'obiettivo di condurre in maniera integrata le diverse attività
- g. di dover precisare che il Comitato richiamato nelle suddette Linee Guida si riferisce al Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione di cui alle DDGR n. 646/2012 e n. 722/2012 e di dover stabilire che lo stesso partecipi, con propri rappresentanti, anche al Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud;
- h. di dover stabilire che l'ARLAS svolga funzioni di assistenza tecnica nel percorso di strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
- i. di dover demandare al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche sociali e giovanili e le pari opportunità - nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa, all'attuale Coordinatore dell'AGC 17- , per quanto di rispettiva competenza, l'attivazione delle procedure per la costituzione dei poli formativi, come indicate nell'allegato A), nonché l'adozione dei provvedimenti consequenziali in ragione delle risorse finanziarie disponibili;

- j. di dover prevedere che siano raccolte manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete mediante procedure ad evidenza pubblica, e di dover stabilire che, a partire dalla pubblicazione degli avvisi, il termine per la presentazione delle proposte progettuali è di 30 giorni.
- k. di dover stabilire che i bandi di cui alla lettera j) siano corredati di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati a cura dell'ARLAS, come da art. 3 dello statuto ARLAS;

VISTI

- a. gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- b. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- c. il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53";
- d. l'articolo 13 della legge 40/2007 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica" e, in particolare, il comma 2, che prevede la possibilità di costituzione dei Poli tecnico- professionali;
- e. il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n.22, "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n.1";
- f. il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, "Testo unico dell'Apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- g. l'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, convertito nella legge n. 35/2012, concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, che favorisce la costituzione dei Poli tecnico- professionali;
- h. la legge 28 giugno 2012, n.92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- i. il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- j. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- k. il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e, in particolare, l'articolo 2, comma 4;
- l. il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e in particolare, l'articolo 2, comma 4;
- m. l'accordo in sede di Conferenza unificata 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione delle linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies, della legge n.40/2007;
- n. l'intesa espressa in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2012 sulle linee guida di cui al citato articolo 52 della legge n. 35/2012;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare Il Programma triennale 2013-2015 della Regione Campania per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei poli tecnico-professionali negli ambiti indicati nell'Allegato B, funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012, ispirata ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020, e riguardanti:
 - interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche con l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
 - modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri";
 - borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue;
2. di prevedere, per il conseguimento delle predette finalità, la partecipazione delle forze sociali nell'ambito di un tavolo di partenariato rafforzato;
3. di approvare le Linee Guida per la costituzione dei poli tecnico-professionali in Campania (Allegato A, Allegato B, Allegato C) che, allegate al presente dispositivo, ne formano parte integrante e sostanziale;
4. di approvare le schede delle misure di attuazione degli interventi anti ciclici, di cui all'Allegato D al presente dispositivo, di cui formano parte integrante e sostanziale, in coerenza con quanto avviato nell'ambito del Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud";
5. di destinare in via programmatica l'importo di € 50.000.000,00 per il finanziamento delle citate azioni coerentemente con quanto stabilito dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012;
6. di precisare che le modalità di attuazione degli interventi di cui all'all. D dovranno essere in sintonia con le indicazioni di cui alla Nota Prot. n. 2285 del 20/02/2013 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, citata in premessa;
7. di stabilire che, nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa, il competente ufficio della Giunta Regionale richiamato nelle suddette Linee Guida è la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – attuale AGC 17 – che ha competenza nella attivazione di gran parte degli interventi di cui agli atti di programmazione sopra citati, con il concorso delle Unità Organizzative dirigenziali (attuali "Settori") Istruzione e Formazione Professionale, e con l'obiettivo di condurre in maniera integrata le diverse attività

8. di stabilire che il Comitato richiamato nelle suddette Linee Guida si riferisce al Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione di cui alle DDGR n. 646/2012 e n. 722/2012 e che esso partecipi con propri rappresentanti, anche al Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud;
9. di dover stabilire che l'ARLAS svolga funzioni di assistenza tecnica nel percorso di strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
10. di demandare al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche sociali e giovanili e le pari opportunità - nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa, all'attuale Coordinatore dell'AGC 17- , per quanto di rispettiva competenza, l'attivazione delle procedure per la costituzione dei poli formativi, come indicate nell'allegato A), nonché l'adozione dei provvedimenti conseguenziali in ragione delle risorse finanziarie disponibili;
11. di prevedere che siano raccolte manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete mediante procedure ad evidenza pubblica, e di dover stabilire che, a partire dalla pubblicazione degli avvisi, il termine per la presentazione delle proposte progettuali è a 30 giorni;
12. di stabilire che i bandi di cui al precedente punto, siano corredati di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati a cura dell'ARLAS, come da art. 3 dello statuto ARLAS;
13. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'AGC 17 e al BURC per la pubblicazione.